



## Le vertenze

**La Sicor vuol licenziare 31 dipendenti, piano industriale alla Fini compressori**



**MARCO BETTAZZI**

«NELLE fabbriche c'è un clima pesante, lunghi periodi di cassa integrazione e licenziamenti stanno provando molto i lavoratori, che sono arrabbiati e preoccupati. Ci aspetta un autunno problematico». Non condivide l'allarme sul ritorno del "brigatismo" lanciato dal ministro Calderoli dopo i fatti di Torino, ma il segretario della Fiom bolognese Bruno Papignani non nasconde che anche qui ci siano forti tensioni tra gli operai. «In qualche caso siamo noi a doverli calmare», aggiunge, e la causa è la lunga lista di aziende in difficoltà. Ultime in ordine di tempo la Sicor di Bologna che vuole licenziare 31 dipendenti su 33, l'ex Demm di Porretta, la Mf Componenti di San Giovanni in Persiceto dove sono a rischio 51 posti di lavoro e l'Arcotronics che prolungherà la cassa integrazione.

Così, mentre riceve tanti messaggi di solidarietà per l'aggressione da parte dello Slai Cobas al "suo" segretario Rinaldini, il leader delle tute blu mette in guardia dai pericoli della situazione attuale. «Quello di Torino è stato un atto di violenza stupida fatto soltanto per avere visibilità — spiega Papignani — ma bisogna tenere gli occhi aperti perché anche a Bologna c'è una criticità sociale che rischia di scaldare gli animi». È infatti il sindacato stesso a cercare di calmare gli operai, come capita alla Mf di San Giovanni in Persiceto dove dopo tanti passaggi di proprietà e una procedura di liquidazione aperta è arrivata un'ulteriore tegola sulle spalle dei 51 dipendenti: l'im-

Papignani dopo l'assalto sul palco a Rinaldini: forti tensioni tra gli operai, siamo noi a calmarli

# L'allarme della Fiom: anche qui effetto-Torino



prenditore Marco Giovanni Carle che ha affittato l'azienda ha infatti comunicato al liquidatore («Che è anche il suo commercialista», accusa la Fiom) di non voler acquistare e ora «c'è il rischio che i 51 dipendenti, se Carle non cambia idea o non arriva qualcun altro — denunciano Fiom e Fim — ca-

**“Dobbiamo tenere gli occhi aperti, lo scontro sociale può degenerare, ci sono pesanti ricadute”**

schino nel gorgo della liquidazione». «Il tessuto industriale si sta depauperando — aggiunge Eugenio Martelli della Fiom — ci saranno pesanti ricadute sociali». Difficoltà anche alla Sicor di Bologna, nata dalla terziarizzazione della Kone Ascensori, che ha comunicato l'apertura della mobilità per 31 dipendenti su 33 e il trasferimento dell'attività a Rovereto, e alla ex Demm di Porretta del gruppo Oerlikon, dove lavorano 350 dipendenti che verranno investiti (non si sa ancora in quale misura) dai 1.370 esuberanti dichiarati su 2.500 dipendenti italiani. Minime rassicurazioni arrivano invece dalla Fini Compressori di Zola Predosa dove la proprietà ha comunicato la presentazione di un nuovo piano industriale ai primi di giugno, e al contrario guai all'Arcotronics di Sasso Marconi, dove alla cassa integrazione speciale per 260 lavoratori su 850 previsto dall'accordo firmato nell'aprile 2008 con l'americana Kemet si è aggiunta l'ordinaria a gennaio per altri 200. Ieri l'amministratore delegato ha annunciato la proroga fino a dopo l'estate.